



GARANTE
REGIONALE
DEI DIRITTI
DELLA PERSONA

Il Garante regionale dei diritti della persona

Deliberazione n.18

Estratto del processo verbale della seduta n. 27 del 13 dicembre 2016

Oggetto: Approvazione dello schema di <<Protocollo d'intesa tra Garante regionale dei diritti della persona, A.N.C.I. F.V.G. e Federsanita'/A.N.C.I. – Federazione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del progetto "Sindaci garanti dei diritti della persona">>.

Presiede il Presidente

Fabia Mellina Bares

Sono presenti i componenti:

Componente

Walter Citti

Sono assenti i componenti:

Vicepresidente

Pino Roveredo

Verbalizza

Gabriella Di Blas

In ordine all'oggetto, il Garante ha discusso e deliberato quanto segue:

Il Garante regionale dei diritti della persona

VISTA la legge regionale 16 maggio 2014, n. 9, recante "Istituzione del Garante regionale dei diritti della persona";

VISTI, in particolare, gli articoli 7, 8, 9 e 10, della suddetta legge regionale, che recano disposizioni in materia di funzioni svolte dal Garante;

CONSIDERATO che, tra le altre funzioni previste, il Garante:

- promuove la tutela dei diritti della persona mediante azioni di impulso, facilitazione, accompagnamento, conciliazione e mediazione dei conflitti tra soggetti e istituzioni e favorisce la realizzazione di un effettivo collegamento tra gli enti che operano nei settori attinenti;
- favorisce iniziative di studio e ricerca inerenti alle problematiche giuridiche, socio-economiche, educative e psicosociali, nonché l'avvio e il consolidamento di buone pratiche nell'attività di tutela dei diritti della persona;
- promuove la diffusione della cultura relativa ai diritti della persona tramite iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
- promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali, sanitari ed educativi e di coloro che svolgono attività nei settori di intervento di cui alla presente legge;
- verifica e promuove il rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti alla vita, alla salute, all'istruzione e alla famiglia, all'educazione, all'ascolto e partecipazione, alla pace e più in generale ai diritti sanciti dalla Convenzione di New York del 1989;
- propone linee di indirizzo e protocolli di intesa;
- favorisce modalità di ascolto dei bambini e degli adolescenti e promuove la loro effettiva partecipazione e il loro coinvolgimento attivo in relazione alle decisioni che li riguardano;
- richiede informazioni circa il trattamento dei minori provenienti da Paesi terzi non accompagnati presenti sul territorio regionale, verificando gli interventi di accoglienza, di inserimento e di tutela giuridica e sollecitando l'adozione di iniziative di sostegno e aiuto;
- propone, in collaborazione con gli enti competenti, soluzioni per favorire l'attuazione delle misure alternative alla detenzione, in particolare nei confronti delle madri di bambini di età inferiore ai sei anni e delle persone detenute nel periodo conclusivo della pena;
- assume ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone private della libertà personale siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute e finalizzate al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione, alla formazione professionale, al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo, nonché al mantenimento di un rapporto continuativo nelle relazioni familiari;
- promuove, d'intesa con i direttori degli istituti di pena del Friuli Venezia Giulia, l'associazione e l'inserimento delle persone detenute in cooperative sociali e comunque la loro partecipazione ad attività lavorative;
- assume ogni iniziativa utile a contrastare i comportamenti che, direttamente o indirettamente, comportino una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza e abbiano lo scopo o l'effetto di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica;
- promuove attività di informazione finalizzata alla prevenzione degli atti di discriminazione;

- promuove azioni positive volte a favorire adeguate soluzioni nell'accoglienza delle persone richiedenti e titolari di protezione internazionale, delle persone vittime di tratta e di quanti possano essere stati oggetto di atti di violenza, di sfruttamento o di riduzione in schiavitù;
- opera a favore di quanti possano essere oggetto di discriminazioni per appartenenza, identità di genere o orientamento sessuale, promuovendo azioni positive dirette a realizzare le pari opportunità e l'uguaglianza nei rapporti lavorativi, etico-sociali, economici, civili e politici;
- opera a favore delle persone che possono subire discriminazioni nei rapporti lavorativi, etico-sociali, economici, civili e politici per la presenza di disabilità fisiche, psichiche o sensoriali;

CONSIDERATO che con la ratifica della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176), della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18), nonché della Convenzione ONU sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 21 dicembre 1965 e ratificata dall'Italia con legge 13 ottobre 1975, n. 654), lo Stato ha assunto dei precisi obblighi di tutela nei confronti dei minori, dei disabili, dei discriminati ed è compito dei governi, nazionali e locali, adoperarsi per guidare il processo di costruzione di una nuova realtà sociale, nel rispetto dei diritti di ogni persona, soprattutto di quelli delle fasce deboli, ponendo le basi per politiche fondate sui fatti;

CONSIDERATO che la citata Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia ha costituito la cornice all'interno della quale, negli ultimi due decenni, si è sviluppato il progetto "Città amiche dei bambini", sostenuto dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani FVG e supportato dal Comitato italiano per l'UNICEF, e che la Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata all'infanzia, svoltasi a New York nel maggio 2002, ha sottolineato l'importanza del ruolo che Sindaci e governi municipali possono svolgere a livello locale per realizzare concretamente i diritti dei bambini e dei ragazzi;

REPUTATO che il progetto "Città amiche dei bambini", per la sua rilevante valenza in ambito sociale, possa essere preso ad esempio e replicato per la realizzazione di un progetto di più ampio respiro, altamente sfidante, quale il progetto "Sindaci garanti dei diritti della persona", volto a tutelare non solo i minori di età, ma tutte le persone che si trovino in situazioni di particolare vulnerabilità, come le persone private della libertà personale e le persone a rischio di discriminazione, di cui alla legge regionale 9/2014;

CONSIDERATO che l'integrazione degli immigrati è uno degli obiettivi contenuti nella strategia dell'Unione europea per la crescita, definita dal documento "Europa 2020" e che nel luglio 2011 la Commissione europea ha adottato un'Agenda europea per l'integrazione dei migranti cittadini di Paesi terzi, enfatizzando il ruolo che dev'essere svolto a livello locale;

CONSIDERATO che, in ottemperanza alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europea, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni (2011) 173 per la definizione ed implementazione di apposite strategie nazionali per l'inclusione sociale delle popolazioni Rom fino al 2020, l'Italia si è dotata, nel febbraio 2012, per la prima volta, di una strategia nazionale per l'inclusione sociale delle comunità Rom, Sinti e Caminanti, che mira a uno sforzo coordinato a livello nazionale, regionale e locale, per realizzare obiettivi d'inclusione

sociale di tali comunità nei settori dell'istruzione, dell'occupazione, dell'alloggio, della salute e del contrasto alle discriminazioni;

CONSIDERATO che l'Ufficio Nazionale Anti-Discriminazione (UNAR), nel giugno 2013, in attuazione della raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa CM/REC (2010) 5, ha adottato una Strategia Nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere (2013-2015);

VISTO che l'Associazione Regionale Comuni del Friuli Venezia Giulia (A.N.C.I. F.V.G.) e Federsanità/A.N.C.I. – Federazione Friuli Venezia Giulia sono realtà associative profondamente ancorate al territorio, aventi finalità statutarie tendenti al miglioramento della qualità della vita nella comunità e all'attenzione nei confronti dei soggetti deboli e fragili;

RITENUTO quindi opportuno stipulare un Protocollo di intesa tra Garante regionale dei diritti della persona, l'A.N.C.I. F.V.G. e Federsanità/A.N.C.I. – Federazione Friuli Venezia Giulia, per la realizzazione del progetto "*Sindaci garanti dei diritti della persona*", con lo scopo precipuo della tutela, in particolare, dell'infanzia e dell'adolescenza, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione;

CONSIDERATO che lo schema di Protocollo d'intesa, allegato alla presente deliberazione, ha la finalità di stimolare lo sviluppo di azioni positive da parte dei Sindaci aderenti allo stesso per il tramite dell'A.N.C.I. F.V.G. e concernenti, in particolare, la comunicazione, la coesione e l'inclusione sociale, la formazione, la vivibilità del territorio, il tempo libero, l'ascolto e la partecipazione, la concreta fruibilità delle misure alternative alla detenzione;

CONSIDERATO che il Protocollo d'intesa ha altresì la finalità di verificare e diffondere, a seguito del monitoraggio dei dati rilevati sulla base di un apposito questionario, gli interventi concretamente realizzati, i risultati raggiunti, le esperienze virtuose e le buone prassi emergenti, nonché gli interventi da realizzare;

VISTO il Regolamento interno per il funzionamento e l'organizzazione del Garante regionale dei diritti della persona;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare lo schema di <<Protocollo di intesa tra Garante regionale dei diritti della persona, A.N.C.I. F.V.G. e Federsanità/A.N.C.I. – Federazione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del progetto "*Sindaci garanti dei diritti della persona*">>, Allegato A) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Servizio Organi di garanzia è incaricato dell'esecuzione degli atti conseguenti al presente provvedimento.

Il Verbalizzante

Il Presidente